



L'ha costruito uno dei più famosi architetti giapponesi, Shigeru Ban

Inaugurato il nuovo auditorium del Conservatorio Casella

a cura della redazione

Dal 7 maggio 2011, a due anni dal terribile terremoto, l'Aquila ed il Conservatorio Casella hanno, grazie alla solidarietà del popolo Giapponese, anch'esso sconvolto di recente da un cataclisma ancora più grande di quello italiano, un gioiello dell'architettura, - la ben nota rivista *DOMUS* racconta la storia della costruzione - con i fumetti: pubblichiamo, a fronte, la prima puntata - che il mondo accademico degli architetti invidia, destinato alla musica. L'Auditorium, costruito con tecniche e materiali di avanguardia, su progetto dell'architetto giapponese Shigeru Ban, è pagato interamente dal Governo del Giappone, è, nella modernità delle tecniche di costruzione e nella leggerezza dei materiali impiegati (la struttura dell'edificio è composta di una doppia intelaiatura di acciaio, rivestita all'esterno da un enorme drappo rosso, e riempita all'interno con sacchi di sabbia ed argilla espansa; colonne di tubi di cartone pressato di varia larghezza ed altezza che caratterizzano lo stile

dell'architetto, rivestono all'interno l'Auditorium e all'esterno conferiscono alla costruzione una monumentalità insospettabile) anche un gioiello di compostezza e classiche proporzioni, e soprattutto, un segno inequivocabile di solidarietà e di speranza. Abbiamo già raccontato la storia di questo auditorium, storia travagliata, ma sempre illuminata dalla determinazione dell'Ambasciatore giapponese in Italia, Ando, che non ha mai mollato anche quando, per decisione italiana, è stato cambiato sito e struttura. L'Ambasciatore ha sempre ribadito la sua volontà di veder costruito l'Auditorium. Ora che l'Auditorium esiste, ogni volta che vi si farà musica, il pensiero andrà alle vittime del terremoto ed ai fratelli giapponesi che ad una città nota per le sue tradizioni culturali, hanno voluto donare una nuova casa per la musica. Accompagnava l'ambasciatore Hiroyasu Ando, in procinto di rientrare in Giappone, il direttore dell'Istituto giapponese di cultura a Roma, Fumio Matsunaga.

Messaggio. 1

Oggi, L'Aquila, città della musica, ha di nuovo il suo Auditorium. Mi congratulo. Aver potuto contribuire, attraverso la sua costruzione, alla ripresa di questa città costituisce per il nostro Paese motivo di grande gioia ed onore. Auspicio vivamente che l'Auditorium divenga il palcoscenico di ferventi manifestazioni musicali, ancor più numerose che in passato. Ho appreso che nei due anni trascorsi dal terremoto, istituzioni e cittadini hanno unito le loro forze per la ricostruzione. Desidero esprimere il mio profondo apprezzamento per la perseveranza con cui è stata percorsa questa strada sia dal governo che dalle amministrazioni locali, nonché dai singoli cittadini.

L'11 marzo il Giappone è stato colpito da un devastante terremoto e tsunami. Le espressioni di solidarietà e vicinanza provenienti dall'Italia, a cominciare dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e dal Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e da quanti hanno profuso tutto il loro impegno per la ripresa dal sisma dell'Aquila, hanno trasmesso grande forza ai cittadini giapponesi. Desidero, pertanto, esprimere anche a nome di tutti loro, i più sentiti ringraziamenti. Il Giappone sta già procedendo verso la ricostruzione, ripristinando, ad esempio, le infrastrutture e le attività produttive nelle zone colpite. Ritengo che proprio percorrere la via verso la rinascita sia un nostro dovere, nonché la risposta più adeguata per l'amicizia dimostrata dai vari Paesi della comunità internazionale, a cominciare dall'Italia. Sono altresì convinto che, grazie alla grande forza dei cittadini giapponesi e alla collaborazione della comunità internazionale, ciò sarà possibile, e, a tal fine, mi adopererò al meglio.

Sono lieto che oggi l'Auditorium, appena ultimato, veda esibirsi insieme alla direttrice d'orchestra, m. Tomomi Nishimoto, affermata in tutto il mondo, e la Symphonic Band del Conservatorio 'Alfredo Casella' dell'Aquila, vanto della città, provenienti rispettivamente dal Giappone e dall'Italia, Paesi accomunati dall'esperienza di una terribile calamità. Sono certo che la musica che state per ascoltare arriverà al cuore di noi cittadini giapponesi quale messaggio simbolo della solidarietà fra i due Paesi e di una ferma risoluzione a risorgere dalla catastrofe e ci infonderà coraggio.

Naoto Kan

Primo Ministro del Giappone

All'inaugurazione erano presenti al gran completo le autorità cittadine, primo fra tutti il sindaco Cialente, c'era il nuovo capo della Protezione civile, Gabrielli, che ha seguito la costruzione dell'Auditorium, c'era il direttore generale dell'AFAM, Civello, il presidente del Conservatorio Tordera, ma anche l'artefice di tale miracolo architettonico, Shigeru Ban e l'ingegnere del suono, dott. Daniel E. Commins, visibilmente soddisfatto, anzi entusiasta del risultato sonoro dell'Auditorium. Forse in Italia non esiste un Auditorium, della capienza di 250 posti circa, come quello del Conservatorio Casella, con le medesime eccellenti caratteristiche acustiche.

D'ora in avanti i musicisti vorranno venire a suonare a L'Aquila, per provare di persona questa meraviglia tecnico-musicale. Il direttore del Conservatorio, Carriotti, ha fatto gli onori di casa, introducendo i singoli interventi (compresi quelli destinati alla lettura dei messaggi ufficiali inviati dai due governi) e presentando gli artefici di questo piccolo grande miracolo giapponese. Anch'egli ha invitato tutti a non dimenticare i morti, perché anche il Conservatorio ha avuto la sua innocente vittima, Susanna Pezzopane, nel cui ricordo, Annalisa Tiberti ha suonato con commossa partecipazione la celebre 'pavane' di Ravel. Hanno aperto il concerto inaugurale i due inni nazionali, italiano e giapponese, affidati alla Symphonic Band, un complesso sorto in seno al Conservatorio e composto da docenti ed allievi, nei mesi immediatamente seguenti al terremoto, coordinato dal m. Giuseppe Berardini, e che, di recente, si è fatta già apprezzare fuori dell'Aquila ed anche fuori dai confini nazionali. Sotto la direzione di Tomomi Nishimoto, la Symphonic Band ha poi suonato il notissimo 'Gabriel's Oboe' di Ennio Morricone, dalla colonna sonora del film 'Mission' ed una trascrizione del 'Bolero' di Maurice Ravel. Bis e applausi lunghissimi.

Il sindaco Cialente saluta l'Ambasciatore giapponese Ando



Messaggio. 2

Nel momento in cui l'Italia tutta è ancora profondamente afflitta dalle tragiche conseguenze arrecate in Giappone dal terremoto dell'11 marzo scorso, prendono forma in Abruzzo, negli spazi e volumi del nuovo Auditorium dell'Aquila, i sentimenti di amicizia e generosità nipponica nei confronti del nostro Paese.

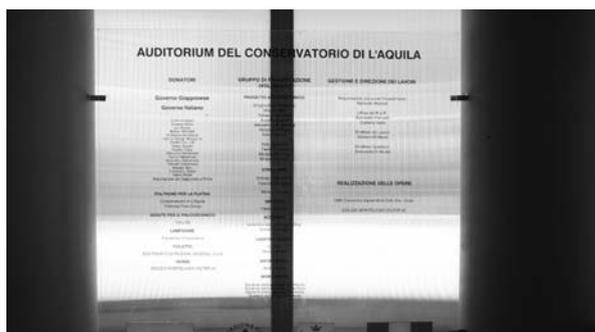
Ricordo ancora con sincera gratitudine come, sin dalle prime ore immediatamente successive al sisma del 6 aprile 2009, le Autorità giapponesi vollero offrire prontamente il proprio contributo alle opere di ricostruzione dell'Aquila. Nell'edificare il nuovo Auditorium, il Giappone - fra i più grandi estimatori al mondo della cultura italiana - ha saputo trovare, all'insegna dell'arte e dell'innovazione, un simbolo della rinascita della città abruzzese. L'Italia, la quale da secoli ammira parimenti l'estetica e le tradizioni millenarie dell'arcipelago nipponico, accoglie riconoscente e commossa un tale gesto di generosità. E' proprio all'insegna di questo 'ponte della cultura' - che in vero unisce i nostri grandi Paesi ed i nostri grandi Popoli - che l'Italia manterrà fede ai propri impegni, proseguendo nell'organizzazione, all'intero della rassegna 'Italia in Giappone 2011' di ormai imminente inaugurazione, di oltre cento eventi scientifico-culturali.

Mi preme ribadire, in questo giorno di gratitudine, le parole di empatia proferite a seguito del sisma del Tohoku dal Capo dello Stato, il signor Presidente della Repubblica, a sua Maestà l'Imperatore del Giappone: 'L'Italia non mancherà di fare la sua parte'. E' con questo spirito che la nostra Protezione civile si è apprestata a garantire, nell'immediato indomani della tragedia, il proprio aiuto al Governo giapponese, dando la propria disponibilità tanto in seno all'Unione Europea, quanto in via bilaterale al fine di ricercare le forme di assistenza che Tokyo ritenesse più utili. Ed è un onore per il mio Governo, dichiarare il 2011, 'anno dell'amicizia e della solidarietà' verso il Giappone. Con orgoglio constato inoltre che - in occasione dell'evento di solidarietà organizzato dal Ministero degli Affari Esteri il 5 aprile scorso alla presenza di S.E. l'Ambasciatore Ando, dei Ministri del Governo Frattini e Gelmini e del Sottosegretario di Stato Craxi - univoco è stato l'impegno delle istituzioni, dei rappresentanti delle eccellenze del 'Made in Italy' e delle associazioni di categoria colà intervenuti, ad offrire la propria vicinanza al Giappone.

In virtù della forza d'animo, della levatura morale, della dignità che i Giapponesi - pur dinanzi alla vastità del dramma ed agli innumeri lutti causati dai cataclismi naturali - hanno saputo mostrare al Mondo, siamo ancor più consapevoli di quanto il Governo italiano sia chiamato ad offrire un contributo tangibile per il ritorno alla normalità del Giappone, così come Tokyo fu pronta a fare nei confronti delle aree colpite dal sisma in Abruzzo. Con i miei personali auspici affinché la generosa donazione del popolo Giapponese possa contribuire al ripristino dell'ordinario ordinamento della vita culturale aquilana, colgo l'occasione per ringraziare i presenti, con i quali sono sicuro di condividere il sincero convincimento che, come l'Italia e Giappone si sono risollevate dalle macerie della seconda guerra mondiale, così l'Aquila e il Tohoku sapranno cogliere dalla sventura lo slancio per nuove fasi di crescita e di sviluppo.

Silvio Berlusconi

Presidente del Consiglio italiano



Shigeru Ban, il celebre architetto giapponese che ha progettato il nuovo auditorium aquilano



Tomomi Nashimoto, direttore d'orchestra



Intervista a Tomomi Nashimoto

Tomomi Nashimoto è venuta appositamente dal Giappone, per dirigere il concerto che ha inaugurato il nuovo Auditorium del Conservatorio Casella. Dopo il concerto l'abbiamo avvicinata.

' Ero a Tokyo - ci ha detto - quando giunse in Giappone la notizia del terremoto dell'Aquila. Noi in Giappone, purtroppo, siamo abituati, ma la grande distruzione abruzzese ci colse comunque di sorpresa. Ho vissuto anch'io direttamente la tragedia del terremoto: nel '95, abitavo a Kobe, ebbi la mia casa quasi completamente distrutta da un terremoto. Anche per questo ho sofferto molto a seguito delle notizie dell'Aquila; posso dire che anche i Giapponesi hanno sofferto come me, e tutti abbiamo pregato per la rinascita dell'Aquila.'

L'Aquila è una città storica, a differenza di tante altre.

E' vero, è come un essere umano vivo, una città storica. E perciò una persona come me che si occupa di arte, ha sofferto molto, anche perché una città dal grande passato come L'Aquila non appartiene solo all'Italia, ma al Mondo.

Viene spesso in Italia?

L'Italia è la base e la patria della musica. Venire in Italia è come fare un lungo percorso nella storia della musica. Per questo amo l'Italia e ci torno volentieri, molto spesso.

Le siamo grati per il concerto, oltre che per la sua commossa solidarietà.

Mi sono sentita onorata per essere stata scelta come direttrice del concerto inaugurale di questo nuovo auditorium, dall'acustica magnifica, progettato dal nostro famoso architetto Shigeru Ban e donato all'Italia dal nostro Governo.

Il sindaco dell'Aquila l'ha ufficialmente invitata a tornare all'Aquila per dirigere il Concerto inaugurale del ricostruito Teatro Comunale, quando sarà. Che programma vuole proporgli?

Conosco bene l'opera italiana, ma altrettanto bene la musica russa. Perciò per il concerto sinfonico inaugurale del Teatro Comunale, se mai mi inviterà, gli proporrò la 'Quarta sinfonia' di Ciaikovskij.

Prima di ripartire, il m. Nashimoto, ha voluto visitare il centro storico dell'Aquila, dove le ferite del sisma, sono più evidenti che altrove. Al termine della visita così ha commentato: ' Mi ha colpito molto vedere con i miei occhi che una splendida città con una storia di così lunga tradizione fosse tuttora immersa tra le macerie. In particolare, vedere i resti degli alloggi studenteschi e della chiesa, che costituiva il fulcro della città, mi ha indotto a sperare per una quanto più pronta ricostruzione e a pregare perchè le preziose anime di quanti hanno perso la vita riposino in pace. Credo che il loro spirito non morirà, ma tornerà a nuova vita. E' stato grazie al forte auspicio di ricostruzione della città di L'Aquila manifestato dall' Ambasciata del Giappone in Italia, l'Ambasciatore Ando in primis e tutto il suo staff, che sono potuta venire qui. Che sia da lontano o visitandola di persona nuovamente, continuerò a vegliare su questa città fino alla completa ricostruzione.'